Reti elettriche sotto attacco? L’allarme dagli USA “Nei pannelli solari cinesi ci sono interruttori nascosti per generare blackout a comando”

Una scoperta inquietante scuote il **settore dell’energia rinnovabile**. Secondo la stampa internazionale, alcuni **inverter solari cinesi** venduti in **Europa** e negli **Stati Uniti** sarebbero dotati di *interruttori nascosti* in grado di spegnere da remoto interi impianti fotovoltaici. In caso di conflitto, questi dispositivi potrebbero essere usati per generare **blackout su vasta scala**, colpendo direttamente le reti elettriche occidentali.

L’allarme arriva dalla **National Security Agency (NSA)** americana. Secondo alcuni funzionari, sarebbero stati rilevati componenti non documentate, come moduli radio cellulari integrati negli inverter, potenzialmente utilizzabili per bypassare **firewall**, modificare le **impostazioni operative** o **causare danni ai sistemi elettrici**. Se confermato, questo scenario rappresenterebbe una minaccia concreta alla sicurezza energetica nazionale e internazionale.

Rischio geopolitico nascosto nella

transizione energetica

Gli **inverter fotovoltaici** sono componenti fondamentali che **collegano i pannelli solari alla rete elettrica**. La loro vulnerabilità, quindi, potrebbe compromettere l'intero sistema. Secondo il *Daily Mail*, nei mesi scorsi si sarebbero susseguite segnalazioni riguardo a batterie e inverter importati dalla Cina, con sospetti su dispositivi di comunicazione incorporati e mai dichiarati.

Anche il **Dipartimento dell'Energia degli Stati Uniti** ha ammesso che "*esistono problemi di trasparenza tecnologica*" da parte dei produttori e ha avviato un monitoraggio approfondito per valutare i **rischi legati all'infrastruttura rinnovabile**. Un portavoce ha sottolineato l'importanza di strumenti come il *Software Bill of Materials* per tracciare ogni componente presente nei dispositivi importati.

La **Cina, dal canto suo, ha respinto le accuse**, denunciando una strumentalizzazione del concetto di sicurezza nazionale. Un portavoce dell'ambasciata a Washington ha dichiarato: "*Ci opponiamo alla distorsione e alla diffamazione dei risultati infrastrutturali cinesi*".

Il Regno Unito rivede la dipendenza dalla tecnologia cinese

L'allarme ha avuto eco anche in Europa. Il governo britannico ha deciso di **rallentare l'integrazione di tecnologie rinnovabili cinesi**, avviando una revisione degli apparati installati nel sistema elettrico nazionale. **Andrew Bowie**, ministro ombra per l'Energia, ha dichiarato che già da tempo erano emerse preoccupazioni simili riguardo alle **turbine eoliche cinesi**.

Questo mentre Londra si è impegnata ad accelerare l'installazione di pannelli solari su larga scala: "su ogni

tetto possibile”, come previsto dai piani di transizione energetica.

Cina leader mondiale nella produzione di inverter

Il controllo cinese sul mercato globale degli inverter è ormai consolidato. Secondo la società di consulenza **Wood Mackenzie**, nel 2022 **Huawei** ha guidato il settore con il **29%** delle spedizioni mondiali, seguita da altri due colossi cinesi: **Sungrow** e **Ginlong Solis**. Insieme, Huawei e Sungrow hanno prodotto oltre metà degli inverter venduti nel 2023.

Nonostante il divieto di operare negli Stati Uniti, imposto nel 2019 per motivi di sicurezza nazionale, Huawei continua a dominare in Europa e nei mercati emergenti.

Philipp Schröder, CEO della tedesca **1Komma5**, ha lanciato un avvertimento chiaro:
“*Dieci anni fa, disattivare qualche inverter cinese non aveva effetti. Oggi, con la crescente penetrazione delle rinnovabili e le tensioni geopolitiche in aumento,* ***la dipendenza tecnologica dalla Cina è una minaccia reale per la sicurezza energetica dell’Occidente****.*”

Leggi le altre notizie sull’home page di Key4biz

https://www.key4biz.it/reti-elettriche-sotto-attacco-lallarme-dagli-usa-nei-pannelli-solari-cinesi-ci-sono-interruttori-nascosti-per-generare-blackout-a-comando/532397/